

Precari da assumere, sì di Roma I primi seicento alla Regione

Il ministro Madia ha firmato la circolare che sblocca le stabilizzazioni. Tra i requisiti l'aver lavorato per almeno tre anni negli ultimi otto in amministrazioni pubbliche. Ci sarà una riserva del 50 per cento nei concorsi → FAZIO A PAGINA 2

I NODI DELLA SICILIA

PRIORITÀ A CHI HA AVUTO CONTRATTI DOPO UN CONCORSO

Precari, via libera da Roma: in 600 pronti ad entrare alla Regione

Il ministro Madia sblocca le assunzioni: i primi da stabilizzare dovrebbero essere quelli che hanno lavorato per l'amministrazione. Poi i ventimila degli enti locali

Salvatore Fazio

PALERMO

••• I quasi 600 precari dell'amministrazione regionale potrebbero essere tra i primi a essere stabilizzati. E via via potrebbe toccare agli altri contrattisti degli enti locali che in Sicilia complessivamente sono circa ventimila. A sbloccare le stabilizzazioni è la circolare firmata dalla ministra della Pubblica amministrazione, Marianna Madia che consente di dare applicazione alla riforma che porta appunto il nome della ministra. Per l'assunzione a tempo indeterminato è necessario

aver maturato tre anni degli ultimi otto nella pubblica amministrazione. Nel cronoprogramma è previsto che i piani per le assunzioni potranno partire dal primo gennaio del 2018. Se l'ingresso è



Peso: 1-17%,2-34%

stato preceduto da un concorso, non ci sarà bisogno di sottoporsi a nuove prove. Nel resto dei casi ai precari «storici» sarà riconosciuta una riserva, non oltre il 50%, dei posti messi a bando.

I sindacati hanno sollecitato il nuovo presidente della Regione Nello Musumeci a convocare subito un vertice con le parti sociali per accelerare sull'iter di stabilizzazione e «sfruttare subito un'opportunità da non mancare» dicono Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl. Si punta alla firma nei contratti già nel 2018. Ma sui tempi dell'applicazione della circolare non ci sono certezze e i sindacati invitano il governo ad attivarsi presto. Le parti sociali evidenziano che se finora non si poteva stabilizzare perchè il contributo della Regione andava di volta in volta rinnovato e i Comuni non avevano i fondi per procedere, adesso invece il contributo regionale potrà essere automatico.

I dipendenti regionali

«Il dipartimento regionale del Personale è già pronto» spiega il dirigente generale Luciana Giammanco che sottolinea: «Abbiamo effettuato il censimento richiesto sul personale e sono 598 i dipendenti regionali con contratti a tempo determinato da stabilizzare, la maggior parte dei quali assunti con concorso e quindi, in base alla circolare appena firmata dal governo nazionale, immediatamente da stabilizzare». Naturalmente occorrerà aspettare l'insediamento del nuovo assessore e l'approvazione del bilancio regionale per l'individuazione definitiva dei fondi, spiega Giammanco. Nel dettaglio si tratta di 285 lavoratori impiegati nella protezione civile, 221 nel bacino acqua e rifiuti, 40 nel Piano di assetto idrogeologico, 20 ex Asu, 14 Via-Vas, 10 nelle aziende Turismo e 8 ex

Puc.

L'iter per la stabilizzazione

La circolare fa seguito alla riforma Madia del pubblico impiego. La maggior parte dei «candidati» è concentrato negli enti locali e nei settori della sanità e della ricerca. Il ministero è a lavoro anche sulle linee guida sui fabbisogni di personale e sui nuovi concorsi, per dare una cadenza regolare alle selezioni e renderle più trasparenti.

Il modello alla base delle stabilizzazioni è quello già testato sulle maestre delle scuole dell'infanzia e degli asili nido. Rientrano anche gli assegni di ricerca, che per la prima volta sono stati parificati a tempi determinati e co.co.co. L'obiettivo è sanare quello che la Madia ha più volte definito come «il cattivo reclutamento» ereditato da un passato in cui si è fatto ricorso al precariato senza mettere argini. Per il futuro, infatti, viene previsto il divieto di riproporre nuovi contratti di tipo precario: nella circolare sono consentite solo le cosiddette collaborazioni «genuine», nonché la proroga dei contratti a tempo per agganciare i piani di assunzione.

I sindacati: Musumeci agisca

In una nota indirizzata al neo presidente Cgil, Cisl e Uil chiedono un incontro urgente al presidente della Regione. Nella documento si sollecita «l'adozione urgente da parte del governo, del "Piano triennale dei fabbisogni" di personale, la definizione delle procedure e l'avviamento del percorso di stabilizzazione per quella parte di dipendenti a tempo determinato in servizio, non assunti a seguito di procedure concorsuali».

Clara Crocè della Fp Cgil spiega che «la nuova circolare apre molti spazi. Ci saranno più soldi,



Peso: 1-17%,2-34%

risparmi con pensionamenti. Inoltre se finora non si poteva stabilizzare perchè il contributo regionale andava di volta in volta rinnovato, e i Comuni non avevano i fondi per procedere, adesso invece il contributo della Regione potrà essere automatico». La sindacalista fa notare come nel provvedimento sia specificato che «le Regioni a statuto speciale possono elevare i limiti finanziari previsti anche mediante l'utilizzo di risorse individuate con leggi regionali».

Paolo Montera della Cisl Fp aggiunge: «Ora si accelera per stabilizzare tutto il precariato con un

continuo confronto con lo Stato». E Montera poi sottolinea che «la stabilizzazione prescindere dalla mobilità».

Gli attacchi dell'opposizione

Il forzista Renato Brunetta va all'attacco: «È un provvedimento che, guarda caso, arriva a pochi mesi dalle elezioni politiche e con il quale, ne siamo certi, la giovane parlamentare dem si farà bella in campagna elettorale promettendo ancora di più nella speranza di comprare il consenso di persone perbene, i precari, che - sottoli-

nea Brunetta - chiedono solo un percorso lineare e trasparente all'interno dei loro luoghi di lavoro».

DALL'1 GENNAIO 2018
I COMUNI
POTRANNO DARE
INIZIO ALL'ITER



Una manifestazione di precari, in una foto d'archivio



Peso: 1-17%,2-34%